

MONDIALI FRANCIA 1998 / Primo Turno
Nantes, Stade de la Beaujoire, 13 Giugno 1998

NIGERIA - SPAGNA

3-2

LA BOMBA DI OLISEH

Il Mondiale 1998 in Francia si apre con il Brasile campione del Mondo in carica favorito e una lunga serie di possibili outsider fra cui l'Italia, l'Argentina, la Francia, la Germania, l'Olanda e la Spagna, che con il Real Madrid è tornata a vincere la Coppa dei Campioni. L'esordio degli spagnoli appare piuttosto agevole perché gli avversari, i campioni Olimpici della Nigeria, sono in piena crisi avendo perso tutte le amichevoli premondiali, tanto che il ct giramondo Bora Milutinovic rischia la panchina prima ancora di iniziare la competizione. Lo spogliatoio sembra una polveriera mentre la Spagna di Clemente è in serie positiva trascinata dal nuovo fenomeno Raul. E difatti al primo minuto la Spagna è già vicina al gol: lungo lancio di Nadal per il giovane Raul che sfrutta un errato controllo di Okuchukwu in area e colpisce col destro, ma Rufai respinge in tuffo. Al 6' ancora Raul colpisce di testa liberissimo in area su cross di Ferrer e la palla colpisce la traversa. Per la Nigeria sembra un pomeriggio da incubo ma dopo un inizio scoppiettante della Spagna crescono gli africani, Okocha prolunga di testa per Ikpeba che punta Ivan Campo con ripetute finte, lo supera e poi spara in porta, con Zubizarreta che respinge coi pugni. Ma la Spagna arriva al gol al 21' con un calcio di punizione di Hierro dal limite dell'area, la palla aggira la barriera e sorprende Rufai sul suo palo, complice una leggera deviazione di West. Ma la reazione della Nigeria è ammirevole e tre minuti dopo trova il pareggio con un colpo di testa di Adepoju su calcio d'angolo di Lawal, Hierro salta fuori tempo e il centrocampista nigeriano è lesto a girare il pallone in rete. Alla mezzora la Spagna protesta per uno sgambetto in area di Babayaro a Luis Enrique che l'arbitro non vede, ma è la Nigeria ad aver preso in mano le redini del match, giocando un calcio spettacolare con un Okocha in versione prestigiatore che fa spellare le mani al pubblico con numeri da circo ogni volta che tocca il pallone, anche se spesso fini a se stessi. La Spagna è in difesa e non riesce più a ripartire, ma all'inizio della ripresa trova il nuovo vantaggio grazie ad una prodezza del suo giovane leader Raul Gonzales Blanco, 20 anni della cantera del Real Madrid, fresco campione d'Europa: Hierro lo pesca in area con un assist magistrale e Raul con una mezza girata al volo mette in rete alle spalle di Rufai: 2-1. Fatica adesso la Nigeria a reagire e a costruire il gioco, con la Spagna che si copre togliendo la punta Alfonso e inserendo Exteberria, pronta a ripartire in accelerazione con uno scatenato Raul. Al 60' Ikpeba va via a Nadal che lo stende da ultimo uomo, ma il tanto famigerato cartellino rosso, presentato all'inizio del Mondiale come d'obbligo per ogni fallo da dietro, rimane nel taschino dell'arbitro americano Baharmast e Nadal se la cava con un'ammonizione. Poco dopo Raul ha una nuova opportunità in area, colpisce di prima intenzione, Rufai pasticcia e la palla scivola in corner. Al 69' entra il vecchio gigante Yekini al posto del terzino Oparaku (grande mossa di mister Milutinovic) e alla prima azione sfonda la difesa spagnola, apre a sinistra su Lawal che effettua un tiro cross rasoterra, Zubizarreta va in maniera goffa sul pallone e lo devia nella propria porta! E' il meritato pareggio dei nigeriani. La partita diventa spettacolare, Raul ha una nuova opportunità su cross da destra di Luis Enrique, ma colpisce male e la palla va clamorosamente fuori. Un minuto dopo c'è un corner per la Nigeria, Hierro respinge fuori area di testa dove arriva Oliseh che di controbalzo fa partire un missile terra-aria di rara bellezza che tocca il palo e gonfia la rete. E' il delirio nigeriano, siamo 3-2 e manca meno di un quarto d'ora al termine. La Spagna è in bambola e la Nigeria da spettacolo, Finidi va al cross da destra e Yekini a centro area si esibisce in una

semirovesciata acrobatica che va sopra la traversa: se fosse entrata sarebbe entrato nella leggenda! Okocha esagera coi dribbling e a Luis Enrique saltano i nervi e gli tira un calcione disinteressandosi del pallone, ma l'arbitro incomprensibilmente non lo espelle. All'87' Exteberria si destreggia sulla fascia e mette in mezzo, la palla filtra e arriva Sergi a incrociare dalle retrovie con un destro piazzato che fa la barba all'incrocio dei pali. Batti e ribatti in area nigeriana a tempo scaduto ma la palla non entra, la Nigeria vince clamorosamente e la Spagna non riuscirà a riprendersi da questo ko, impattando zero a zero la seconda partita contro il Paraguay: il 6-1 alla Bulgaria nell'ultima partita del girone non basterà per la qualificazione e le Furie Rosse dovranno anzitempo tornarsene a casa. Ancora una volta il sogno mondiale è rimandato.

NIGERIA: Rufai 5.5, Oparaku 6 (*dal 69' Yekini 7*), Babayaro 6.5, Oliseh 7.5, Okechukwu 6, West 6.5, Finidi 7, Adepoju 7, Ikpeba 6.5 (*dall'83' Babangida sv*), Okocha 7, Lawal 6.5 (*dal 93' Okpara sv*). All. Bora Milutinovic.

SPAGNA: Zubizarreta 4.5, Ferrer 5 (*dal 46' Amor 5.5*), Sergi 5.5, Alkorta 5, Ivan Campo 5, Hierro 7, Kiko 5.5, Nadal 5 (*dal 76' Celades sv*), Luis Enrique 5.5, Raul 7.5, Alfonso 4.5 (*dal 57' Exteberria 6*). All. Javier Clemente.

Arbitro: Baharmast (USA) 5

Al 21' Hierro 0-1; al 24' Adepoju 1-1.

Al 47' Raul 1-2; al 71' Lawal 2-2; al 76' Oliseh 3-2.



Sunday Oliseh ha appena trafitto Zubizarreta